

E' stato lanciato dalla segreteria regionale del PCI

Appello dei comunisti toscani per il voto nelle università

Come si presentano le liste del PCI e unitarie di sinistra nei tre Atenei - L'astensionismo è un regalo alle forze conservatrici - La lotta dei comunisti per rinnovare la scuola - Lo scudo crociato avversa il cambiamento

Nei prossimi giorni si terranno le elezioni per il rinnovo dei rappresentanti degli studenti negli organi di governo dell'università. Ovunque i comunisti si sono impegnati affinché questa occasione fosse una manifestazione di volontà unitaria per compiere un'opera di rinnovamento dell'università e del paese.

sviluppo della ricerca scientifica. Questo atteggiamento di rottura della DC, anche di accenti già presi su questioni di grande importanza, è divenuto sempre più insostenibile. E il rifiuto della DC ad affrontare con una chiara volontà di rinnovamento i grandi temi dell'Università, del Mezzogiorno, del piano triennale e dell'iniziativa contro ogni forma di intimidazione e di intolleranza.

come programmazione e sviluppo dei servizi. Il nostro impegno è per il pieno passaggio alle Regioni delle funzioni delle opere universitarie e per la conseguente loro soppressione. I comunisti comprendono le difficoltà in cui si svolgono queste elezioni soprattutto per la perdita di credibilità di organi di governo in cui gli studenti legittimamente non vedono rappresentata la propria ansia di rinnovamento.

Un certo Giovanni Betti che poi è scritto in un libretto le sue esperienze trovò i due pozzi che costituirono la prima notizia sulla esistenza della sorgente del Luco. Giovanni Betti era un autodidatta, un raddomante che probabilmente, ma questo non è sicuro, trovò i pozzi del Luco con il classico sistema del bastoncino. Giunse ad accertare che in una zona molto vicina a Siena chiamata Varignano esisteva una rilevante quantità di acqua utilizzabile a fini potabili.

una quota inferiore al peso libero della faldia stessa, spingendo le trivellazioni a profondità comprese da un minimo di 60 metri ad un massimo di 180 metri nei tre pozzi.

Appello di FGCI, FGSi e PDUP

Anche da Livorno un invito a partecipare alle elezioni

LIVORNO — Una scadenza di notevole valore politico attende gli studenti universitari: le elezioni studentesche per il rinnovo degli organismi di democrazia delegata dell'università, che si svolgeranno a Pisa il 13-14 e 15 febbraio e a Firenze il 14-15 febbraio.

mentale alla trasformazione dell'università, battendo ad ogni tendenza al disimpegno e all'astensionismo. I pericoli di una ripresa delle spinte moderate e conservatrici, continua la nota, all'interno dell'università e fuori di essa, e dei tentativi di riforma universitaria, possono ripresentarsi con forza a queste elezioni.

Vi sono forze che plaudiranno nel caso di scarsa partecipazione al voto degli studenti per esprimere il proprio livore contro ogni forma di partecipazione democratica. Per questo l'astenersi dal voto è un regalo alle forze conservatrici. L'astensionismo non è l'impegno per il cambiamento.

Forzature nelle operazioni di carattere ecologico

Chi non vuole la costruzione della diga sul «Farma-Merse»?

Nel momento in cui stanno per iniziare i lavori si rifanno vive le parti contrarie - Il discutibile «no» di alcune associazioni

GROSSETO — Nel momento in cui si avvicina l'inizio dei lavori per realizzare la diga sul «Farma» e sul «Merse», per irrigare 30.000 ettari della pianura grossetana e 3.000 in provincia di Siena; mentre il finanziamento di 4 miliardi e 700 milioni stabilito dal ministero della Sanità e della Legge, è in fase di registrazione presso la Corte dei conti, sempre più forti si fanno le opposizioni alla realizzazione di tale opera.

no la portata di acqua dell'Ombra; è molto ridotta; che la diga serve a trattenerne le acque ed evitare di grandi piogge, cosicché, come previsto dal progetto, molti milioni di metri cubi d'acqua che altrimenti andrebbero a mare in pochi istanti, verranno utilizzati dall'uomo per la sua vita e i bisogni ambientali e la parte restituiti nei periodi di magra.

Assemblea alla Sapienza di Pisa con la lista unitaria di sinistra

Nelle elezioni il movimento misurerà la propria tenuta

Una manifestazione per «fare i conti» con una esperienza importante — La ricerca di nuove proposte di riforma — Non una trappola, afferma D'Alema, ma un banco di prova — La battaglia contro le forze moderate e il nuovo squadrismo

PISA — Per l'Aula Magna della Sapienza ormai divenuta una sede storica del movimento degli studenti universitari, il luogo dove vennero alla luce le «tesi del '68» e teatro di tutto ciò che di rilevante si verifica nel mondo accademico ed universitario pisano, non è stata certo una novità: un'aula piena di studenti (ma c'erano anche alcuni docenti) venuti per discutere di politica, per confrontarsi sui problemi dell'Università. Se assemblee di questo tipo sono di casa in questa Aula Magna, quella che si è tenuta venerdì pomeriggio è però la prima dopo i «fatti del Palazzo» e che decretano un nuovo capitolo della fine del «movimento del '78».

late hanno tentato di cancellare l'esperienza positiva che non siamo i teorizzatori del rifiuto ma dobbiamo prendere atto che il movimento è in fase di stanchezza. Anche per questo è necessario partecipare a queste elezioni e non abbandonare il terreno della lotta. Di quei mesi di mobilitazione, delle decine e decine di riunioni che le assemblee sfornavano a ritmo continuo, la lista di sinistra nel proprio programma ha teso a valorizzare soprattutto la fase iniziale, quella ancora non inquinata dai tentativi di Democrazia proletaria di strumentalizzare il movimento, quella delle riunioni lo sforzo principale era diretto alla ricerca di nuove proposte di riforma.

sofista D'Alema riprende l'argomento nelle sue conclusioni: «E' vero — afferma — voteranno probabilmente i quindici o venti per cento degli studenti, ora non è possibile saperlo; ma questa aggiunge — è la realtà di una università dove studiano solo il 15-20% degli iscritti. L'università oggi è un terreno di scontro tra le forze del progresso e quelle della reazione: per questo consideriamo questa prova come un'occasione per contribuire alla costruzione di un movimento».

Certo, l'esperienza di questi anni negli organismi di governo dell'università non è esaltante. «Ma la battaglia per la riforma — afferma Boselli — non è perduta e non bisogna lasciare il campo libero a chi è nemico di ogni rinnovamento negli atenei. Ne deve essere sottovalutato che per la prima volta la sinistra si presenta unita a questa prova».

Gli argomenti che vengono portati, dal CNR (tramite il prof. Mataloni, membro dell'Accademia dei Lincei), dal WWF e da Italia Nostra, sono di varia natura. Ma tra i problemi ambientali e climatici si sostiene che l'uomo non può pensare di violare impunemente le leggi della natura. In linea con il principio di giustizia, tanto più lo è quanto ci si riferisce alla distruzione «selvaggia» di un ambiente naturale e climatico, finalizzata a Grosseto a operazioni di speculazione privata che comportano, queste sì, ed esempi ce ne sono a iosa, una vera e propria distruzione e completa trasformazione dell'habitat.

Comunque agli organi costituzionali di ricerca, come il CNR, vorremmo che vedesse il tempo e nemmeno i mezzi per verificare sul piano scientifico tutto ciò che adesso si maneggia all'altare del profitto, dimenticando (volontariamente) che è da più di 71 anni, dal 1908, che si parla di realizzare questo insediamento irriguo.

Un intervento del presidente della Provincia sul documento economico del PCI livornese

Gli enti locali hanno funzionato come dighe

Secondo il Prof. Barbiero Provincia e Comune hanno fatto tutto il possibile, nell'ambito delle loro competenze, per difendere e sviluppare la rete produttiva

Con questo articolo del prof. Fernando Barbiero, presidente della Provincia, prosegue il dibattito sull'economia livornese aperto dal documento del comitato federale e della commissione federale di controllo della federazione livornese del PCI.

zione della crisi in altri settori come quello del legno, del vetro, dell'abbigliamento. Poiché i giorni fa al Ministero delle Partecipazioni Statali siamo riusciti ad ottenere la cancellazione dal piano del settore siderurgico di quella parte che prevedeva la chiusura delle miniere elbane.

sono andati creando due versanti nella distribuzione del reddito: da una parte i facili percettori di esso, unici accumulatori di ricchezza in gran parte sommersa e male impiegata, dall'altra i piccoli produttori e i soggetti che è stato loro impedito di accedere a quei servizi. Questi ultimi, se non vengono anche operati da oneri aggiuntivi e pur troppo da oneri indiretti, tendono a ritirarsi dal mercato.

procedere il rinnovamento economico, a realizzare una vera programmazione sul territorio. Ma ad essi bisogna dare un insieme di certezze operative mediante la necessaria legge di riforma delle Autonomie Locali, che deve assicurare sempre un'irrinunciabile e fantasiosa prospettiva accademica: fatte proprie talvolta anche dalle Regioni.

GROSSETO — Dibattito intrecciato sulla situazione politica e i temi congressuali quello in atto tra i comunisti di Grosseto, questa mattina alle 9.30 al cinema Atlantico di Orbetello, il compagno Giulio Quercini, segretario regionale del PCI parlerà sulle proposte dei comunisti per uscire dalla crisi di governo.

Nel partecipare al dibattito aperto dal documento del Comitato Federale e della Commissione di Controllo del PCI Livornese, mi sia concesso di esprimere considerazioni e valutazioni che sono frutto di riflessioni e dibattiti maturati sia come socialista, sia come Presidente dell'Amministrazione Provinciale.

Ma sullo sviluppo industriale della nostra provincia gravano alcune preoccupazioni derivanti dal forte calo di commesse sia sul mercato estero che su quello nazionale, dalla stazionarietà della occupazione e del livello di utilizzazione degli impianti, che rimane intorno al 75 per cento della capacità potenziale. Pesa la ridotta disponibilità dei mezzi di finanziamento, specialmente per le piccole imprese che, quasi tutte sottocapitalizzate, risentono degli scarsi margini di redditività, mentre gli oneri riflessi, il costo dei trasporti, le difficoltà di ordine burocratico, finiscono per scoraggiare i piccoli imprenditori e gli artigiani.

La situazione della piccola industria, dell'artigianato e del terziario possono oggi avvertire sulla base di un crescente ricorso al lavoro nero, a danno quindi dell'occupazione stabile giovanile e femminile; il costo del denaro e degli oneri sociali è diventato non sopportabile e si

La società italiana ha dimostrato contro il terrorismo economico, contro la criminalità politica e comune che le basi della propria convivenza sono più resistenti di quanto la stampa nazionale ed internazionale abbiano creduto. A questa resistenza ha sicuramente contribuito il ricorso alla emulività che però si è accompagnato sempre con irruenza e fisionomia di analisi economiche e politiche.

Lunedì sera alla sala del consiglio di quartiere di via della Pace a Grosseto, alle 21, conferenze di dibattito su «Il PCI e la questione cattolica». Parteciperà il senatore Mario Gazzini cattolico indipendente eletto nella lista del PCI e Vannino Chiti della segreteria del Comitato regionale.

Con la realizzazione dell'acquedotto del Luco

Siena non soffrirà la sete per 70 anni

L'acqua arriverà anche in numerosi Comuni della provincia - Nella lunga lotta per l'approvvigionamento idrico c'è la leggenda di un raddomante fortunato

SiENA — «A fine primavera i cittadini senesi potranno incominciare ad utilizzare le acque dell'acquedotto del Luco». E' una dichiarazione di Andrea Ceramelli, assessore ai lavori pubblici del Comune di Siena.

Il nuovo acquedotto del Luco non si limiterà a servire la città di Siena ma coprirà anche altri comuni del comprensorio e della provincia di Siena: infatti i comuni di Montalcino di San Quirico D'Orcia, di San Giovanni D'Asso di Castelnuovo Berardenga, di Buonvento Murlo Monteroni d'Arbia, Sovicille, Asciano, Monteriggioni fino anche al consorzio della Val D'Orcia e della Val di Chiana saranno serviti dal nuovo acquedotto del Luco.

Daniele Magrini

Forzature nelle operazioni di carattere ecologico

Chi non vuole la costruzione della diga sul «Farma-Merse»?

Nel momento in cui stanno per iniziare i lavori si rifanno vive le parti contrarie - Il discutibile «no» di alcune associazioni

GROSSETO — Nel momento in cui si avvicina l'inizio dei lavori per realizzare la diga sul «Farma» e sul «Merse», per irrigare 30.000 ettari della pianura grossetana e 3.000 in provincia di Siena; mentre il finanziamento di 4 miliardi e 700 milioni stabilito dal ministero della Sanità e della Legge, è in fase di registrazione presso la Corte dei conti, sempre più forti si fanno le opposizioni alla realizzazione di tale opera.

Gli argomenti che vengono portati, dal CNR (tramite il prof. Mataloni, membro dell'Accademia dei Lincei), dal WWF e da Italia Nostra, sono di varia natura. Ma tra i problemi ambientali e climatici si sostiene che l'uomo non può pensare di violare impunemente le leggi della natura. In linea con il principio di giustizia, tanto più lo è quanto ci si riferisce alla distruzione «selvaggia» di un ambiente naturale e climatico, finalizzata a Grosseto a operazioni di speculazione privata che comportano, queste sì, ed esempi ce ne sono a iosa, una vera e propria distruzione e completa trasformazione dell'habitat.

Comunque agli organi costituzionali di ricerca, come il CNR, vorremmo che vedesse il tempo e nemmeno i mezzi per verificare sul piano scientifico tutto ciò che adesso si maneggia all'altare del profitto, dimenticando (volontariamente) che è da più di 71 anni, dal 1908, che si parla di realizzare questo insediamento irriguo.

Paolo Ziviani

Advertisement for GIPI clothing, featuring the slogan '... è sempre un piacere risparmiare' and 'ABBIGLIAMENTO DI GRAN CLASSE'. It lists various brands like FIAT, LANCIA, and ALFA ROMEO, and provides contact information for the store in Grosseto.